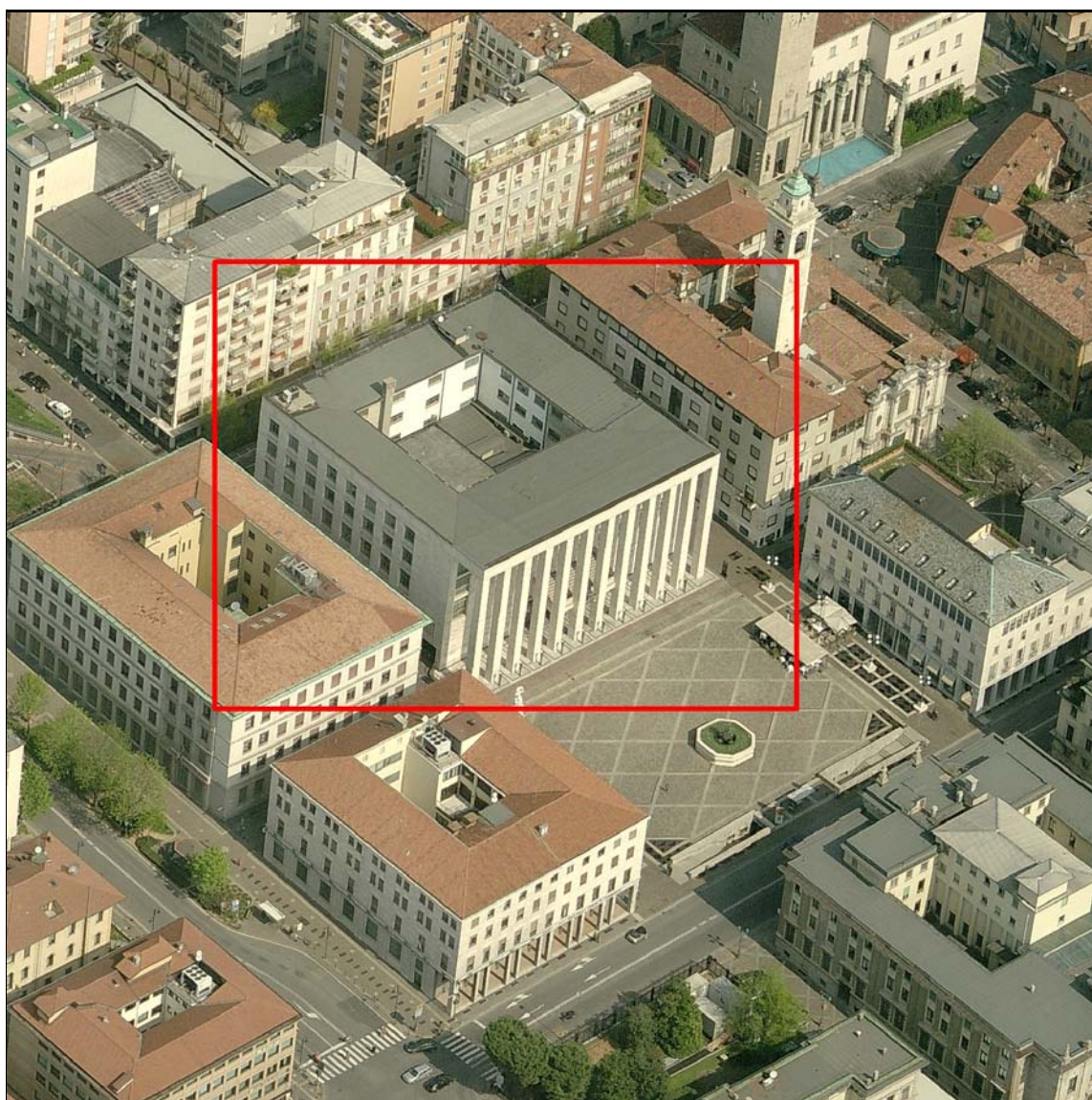
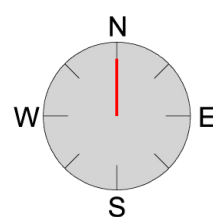


**Casa della Libertà in piazza della Libertà, 7**



**Estratto foto prospettica**

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



**Casa della Libertà in piazza della Libertà, 7****Estratto di decreto di vincolo**

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
 SEGRETERIATO GENERALE  
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
 DELLA LOMBARDIA

**IL DIRETTORE REGIONALE**

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. d);

**Visto** il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione in data 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota dell'Agenzia del Demanio-Filiale Lombardia-Sede di Milano del 21 maggio 2010, prot. n. 11807, pervenuta il 25 maggio 2010, ns. prot. n. 6279, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per il manufatto appreso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota del 28 giugno 2010, prot. n. 9161;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota del 15 luglio 2010, prot. n. 8832;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che l'immobile denominato CASA DELLA LIBERTA'



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
 SEGRETERIATO GENERALE  
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
 DELLA LOMBARDIA

sito in  
 provincia BERGAMO  
 comune BERGAMO  
 indirizzo PIAZZA DELLA LIBERTA', 7

censito al Catasto Fabbricati  
 Foglio 8 Particella 1685, subalterni 1, 2

come da allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Agenzia del Demanio-Filiale Lombardia-Sede di Milano presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DECRETA**

il bene denominato CASA DELLA LIBERTA', meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., ricorso amministrativo al Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge del 6 dicembre 1971, n. 1034, e successive modifiche ed integrazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Data 11 GEN 2011

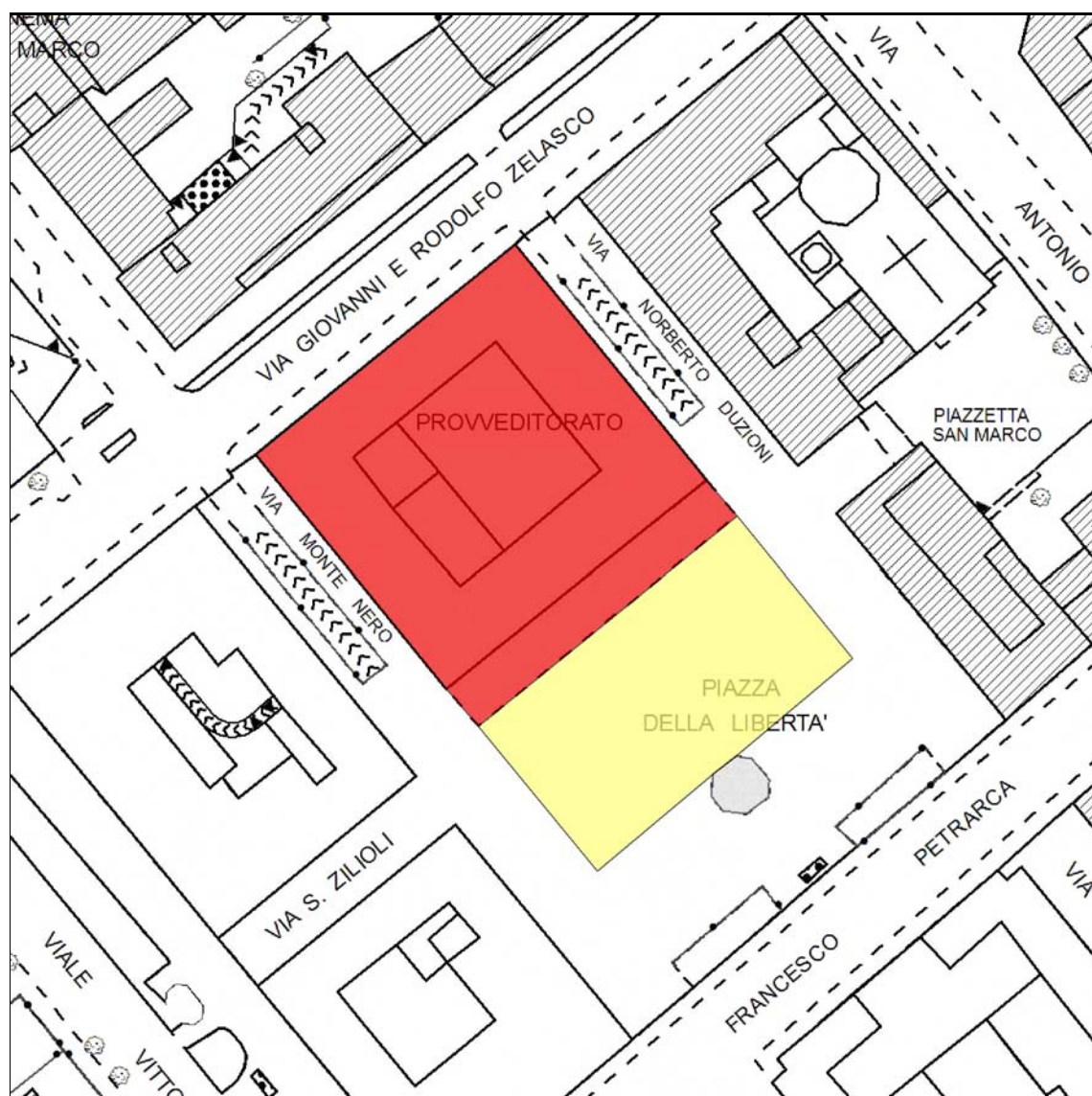
**IL DIRETTORE REGIONALE**  
 (Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)

**Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo**

	<b>Dati Ipotecari</b>	<b>Estratto di mappa catastale</b>
<b>Proprietà</b>	Agenzia del Demanio - Filiale Lombardia - Sede di Milano	
<b>Decreto</b>	11/01/2011	
<b>Notifica</b>		
	<b>Dati Catastali</b>	
<b>Sezione Cens.</b>	Bergamo (Bergamo)	
<b>Foglio</b>	8 (50)	
<b>Mappale/i</b>	(1685)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Casa della Libertà in piazza della Libertà, 7



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

### Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

La Casa della Libertà, denominata in origine "Casa Littoria" in quanto destinata a ospitare la sede locale del Partito Fascista, è stata costruita tra il 1937 e il 1940 al posto dell'ospedale quattrocentesco di San Marco, su progetto dell'architetto bergamasco Alzira Bergonzo (1906-1996). L'incarico venne assegnato attraverso un concorso bandito nel novembre del 1936, della cui giuria faceva parte Marcello Piacentini. In fase esecutiva Bergonzo venne affiancato dall'architetto Giulio Paleni per la contabilità e dall'ingegnere Oscar Gmur per le strutture. Dal punto di vista urbanistico la Casa Littoria può essere considerata un elemento di completamento del piano regolatore disegnato da Piacentini tra il 1914 e al 1919, grazie alla sua posizione baricentrica all'interno della Città Bassa, alla stretta relazione con la piazza antistante e alla sua funzione rappresentativa. L'edificio è un parallelepipedo di 50 per 50 metri di base, per un'altezza di 21 metri, interamente rivestito di marmo di Zandobbio. Il fronte principale è caratterizzato da un pronao monumentale a tutta altezza, composto da 12 colonne di base quadrata, che sorreggono una trabeazione nella quale è inclusa la dedica ad Antonio Locatelli, medaglia d'oro del primo conflitto mondiale a cui la Casa Littoria è intitolata. L'ingresso, posto al centro della facciata, è sottolineato dalla balconata per i discorsi, nella quale è inserito un podio rivestito di rame. Il prospetto interno al portico presenta un basamento cieco, con la superficie della pietra scavata a 45 gradi, sormontato da un coronamento che riprende, in forme stilizzate, lo schema della trabeazione dorica. Lungo l'intera facciata si alternano, con dimensioni coincidenti con gli intercolumni del portico, scanalature verticali (che richiamano i triglifi) e formelle scolpite (le metope). Queste ultime sono opera dello scultore Leone Lodi (1900-1974), noto per i bassorilievi del Palazzo della Borsa di Milano, con il quale Bergonzo aveva collaborato per il "Monumento ai caduti fascisti", costruito a Bergamo sul Sentierone nel 1935-36 e demolito nell'immediato dopoguerra. La parte superiore del prospetto è interamente vetrata, con i serramenti inquadrati dal reticolo strutturale rivestito in pietra. L'intradosso del portico è scavato da un cassettonato a elementi circolari. Gli altri lati presentano un rigoroso impaginato ad aperture allineate; la copertura è piana e il volume privo di aggetti ad accentuare l'immagine purista della composizione. Gli interni sono serviti da una scala monumentale e sono organizzati attorno a un cortile quadrato, occupato dall'auditorium. L'atrio di ingresso alla platea era in origine il "Sacratio", mentre in un foyer era una galleria finalizzata all'esposizione di materiali della rivoluzione fascista. Si conservano quasi integralmente le finiture e i materiali costruttivi originari: pavimenti in pietra, cornici lapidee, serramenti e boiserie in legno, e le lampade circolari, che richiamano il soffitto del portico esterno. La stretta integrazione tra progetto architettonico e apparati decorativi si ripete anche negli ambienti interni. L'ingresso è dominato da un grande affresco celebrativo dedicato ad Antonio Locatelli, dipinto da Antonio Santagata (1888-1985); negli uffici sono presenti opere di Contardo Barbieri (1900-1966), Arnaldo Carpanetti (1898-1969) e Gianfilippo Usellini (1903-1971). Sono invece andate distrutte le "Storie di Francesco Nullo" dipinte da Domenico Rossi, "sintesi di Quattrocento e lezione dell'antico" (Piazzoli, 2010). Altre sculture presenti all'interno dell'edificio sono dovute a Nino Galizzi (1891-1975) ed Edoardo Villa (1915). Nel dopoguerra l'immobile è diventato di proprietà del Demanio dello Stato ed è stato assegnato a diversi Enti statali, tra i quali il Provveditorato agli Studi della Provincia di Bergamo. La piazza antistante è stata sistemata dallo stesso Bergonzo nel 1990-95 con un disegno a linee marmoree inclinate di 45 gradi rispetto alla giacitura dell'edificio, al centro del quale è collocata una fontana di forma ottagonale completata da una scultura in rame di Claudio Nani (1928). La qualità formale dell'edificio unita alla rilevanza del progettista, uno dei protagonisti dell'architettura lombarda dell'epoca, (autore, tra le varie opere, della Casa del Fascio di Caravaggio e della Torre dei Venti sull'Autostrada Milano-Bergamo) e degli artisti coinvolti nella [segue a pagina successiva]

## **Casa della Libertà in piazza della Libertà, 7**

---

*realizzazione, fanno della Casa della Libertà una delle opere più significative del Novecento bergamasco.*<sup>1</sup> \_\_\_\_\_

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 267 *CULTURALE*

Casa della Libertà in piazza della Libertà, 7

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Febbraio 2011)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

